GUERIN SPORTIVO

20

NELL'INTERNO

Il caso Bettega Berlusconi e gli sponsor

di Italo Cucci

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXIX N. 20 (337) 13-19 MAGGIO 1981
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO II/70

L. 1.000

IL CAMPIONATO
Un ragazzo di Campania risponde con un gol miracoloso alla penosa rissa di Torino. E ora il Napoli si prepara ad ottenere dalla Juve il lasciapassare per il suo primo scudetto

Como-Napoli Il gol di Palo (Foto FL)

Aiutami a sognare

IL SERVIZIO A PAGINA 8

Al termine di un campionato imperniato sulla sfida a distanza con l'Ipswich, l'Aston Villa si è finalmente aggiudicato il suo settimo titolo entrando nuovamente a far parte dell'Olimpo del calcio d'oltremanica. Ora a Birmingham sperano che stia per iniziare una nuova « era d'oro » che sappia ricalcare quella del grande Villa campione d'Inghilterra negli anni 1894, 1896, 1899, 1900. 1910. Su tutti gli spalti il coro è unanime

Viva Villans

di **Giancarlo Galavotti** - Foto **Bob Thomas**

CHI SI RIVEDE! L'Aston Villa è campione d'Inghilterra dopo 71 anni. Il Calcio d'oltremanica, adesso, è costretto al revival, al tuffo nel passato, alla ricerca storico-sportiva delle memorie sbiadite degli anni dell'infanzia del football, nei quali sembrava essersi esaurita definitivamente tutta la gloria della squadra di Birmingham. Erano, quelli a cavallo tra ottocento e novecento, gli anni dei pionieri, quando gli scarponi da football, ossia i « boots » come ancora si chiamano oggi, erano veramente scarponi e quei gentlemen dalle capigliature impomatate e spartite a metà del cranio, con corredo di autorevoli baffi, avevano nomi spesso preceduti da titoli nobiliari o da gradi militari. Erano gli anni dell'Aston Villa e dell'Impero britannico che, all'indomani della morte della Regina Vittoria, stava vivendo uno dei suoi periodi più fulgidi.

LA STORIA. Fondato nel 1874, prende il nome da due parchi pubblici di Birmingham: l'Aston Park e il Villa Park; due prati dirimpettai dove, in quei tempi, i primi appassionati del neonato gioco del calcio solevano radunarsi. L'Aston Park fu il primo terreno di gioco poi, dopo una parentesi di una ventina d'anni al « Perry Barr », la sede fu definitivamente stabilita, nel 1897, al Villa Park, dove è tuttora. Per quell'epoca l'Aston Villa, o più semplicemente il « Villa », come veniva chiamato per affettuosa comodità dal numero sempre crescente dei suoi sostenitori, aveva già vinto tre volte il massimo campionato della Lega inglese, della quale, nel 1888, era stato uno dei club fondatori. Prima della fine del secolo ci fu tempo per un altro titolo, quello del 1898-99, e riconfermandosi campione nella stagione successiva, l'Aston Villa apriva l'albo d'oro del 1900. Quello che cominciava con i migliori auspici era un periodo che avrebbe invece visto il progressivo declino della squadra. Dopo un secondo posto nel 1903 dietro il Wednesday di Sheffield, ci fu nuovamente una piazza d'onore (stavolta dietro il Manchester United) nel 1908. Ancora un titolo, il sesto, l'Aston Villa seppe coglierlo nel 1910, per lasciarlo nella stagione successiva sempre al Manchester United che se lo aggiudicò per un solo punto (52 contro 51) sui rivali di Birmingham. Ci furono poi due secondi posti alle soglie della grande guerra (1913 e 1914), quindi il Villa scomparve dal vertice della Prima Divisione, lasciando il campo alle « nuove leve ». Un primo revival è degli Anni Trenta, dominati dalla serie d'oro dell'Arsenal: il Villa è secondo dietro i londinesi nel '31 e nel '33. Poi più nulla. Anzi, alla fine del campionato 1935-36, la squadra retrocede per la prima volta in Seconda Divisione, dalla quale fu nuovamente promossa nel 1938.

SQUADRA DA COPPA. Pur non più protagonista in campionato, il Villa si ripropone, già alla fine degli Anni Cinquanta, come « squadra da Coppa », e nel 1957, battendo a Wembley in finale il Manchester United per 2-1, riapre la prestigiosa serie che si era arrestata al 1920 (con precedenti successi nel 1887, 1895, 1897, 1905, 1913), aggiudicandosi per la settima volta la Coppa d'Inghilterra, e stabilendo un record che nessuno è ancora riuscito a battere. Il 1961 è l'anno del debutto del secondo torneo di Coppa, la « League Cup », e l'Aston Villa è il primo vincitore di questo trofeo della Lega, recuperando, nel ritorno della finalissima, il 2-0 subito all'andata per mano del Rotherham United con un perentorio 3-0 a Birmingham. Ma arriva un nuovo periodo di crisi, e dal '67 al '70 il

Peter White e Gary Shaw ❶, gli artefici principali del settimo scudetto vinto dall'Aston Villa. La formazione di Birmingham ❷ campione d'Inghilterra 1981 e il « villano » Tony Morley ❸ durante una fase di gioco: a contrastarlo è Frans Thissen l'olandese dell'Ipswich, unico vero antagonista del Villa nella lotta al titolo

Villa scende nuovamente in Seconda Divisione (dov'era finito, per una sola stagione, anche nel 1959-60). Poi il dramma: alla fine del 1971-72 l'Aston termina addirittura in Terza Divisione. Sono gli anni del controverso Tommy Docherty, che riesce comunque a far risalire alla serie superiore la squadra nel 1972 ridandole un po' dell'antico smalto. Docherty fa presto le valigie e il suo posto viene preso da Vic Crowe, ex capitano del Villa e del Galles che tiene in caldo la panchina fino all'arrivo, nel giugno del 1974, di Ron Saunders.

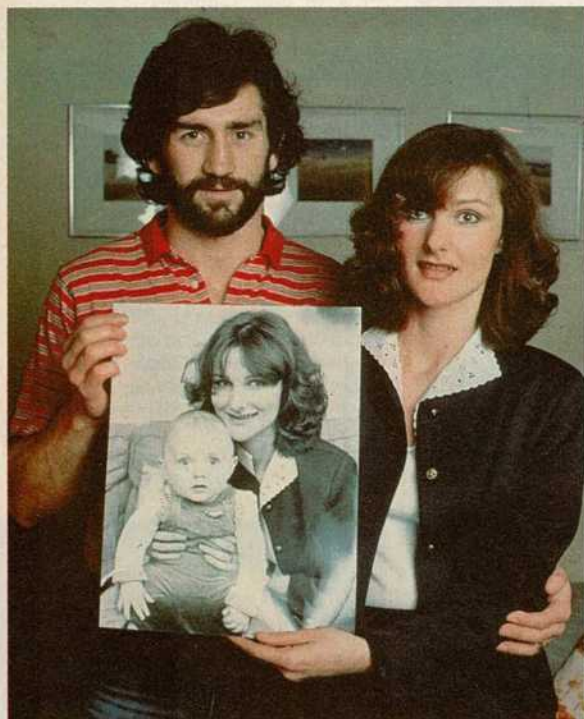
IL TECNICO DEI MIRACOLI. Saunders ha già una certa fama di super-manager. Dopo una discreta carriera come calciatore, nell'Everton, (finita poi in squadrette di provincia) aveva iniziato la strada del dirigente come manager-giocatore dello Yeovil. Ma approdato al Norwich City nel 1969, dopo una parentesi brevissima all'Oxford United, aveva riportato la squadra in Prima Divisione nel 1972, raggiungendo nella stagione successiva la finalissima della Coppa di Lega. Sconfitto però il Norwich a Wembley per 1-0 dal Tottenham, Saunders passa al Manchester City, che

segue

Saunders il mister

DOPO AVER MILITATO da centravanti negli Anni Cinquanta in varie squadre (Everton, Tornbridge, Gillingham, Portsmouth, Watford, Charlton), Ron Saunders cominciò la carriera di manager nel 67 con il Yeovil. All'Oxford Utd. due anni più tardi, sempre nel 69 passò al Norwich dove rimase sino al 73 quando si trasferì al Manchester City. E' all'Aston Villa dal 1974. Nel 1975 in Seconda Divisione sempre con l'Aston Villa, Saunders fu eletto manager dell'anno. □

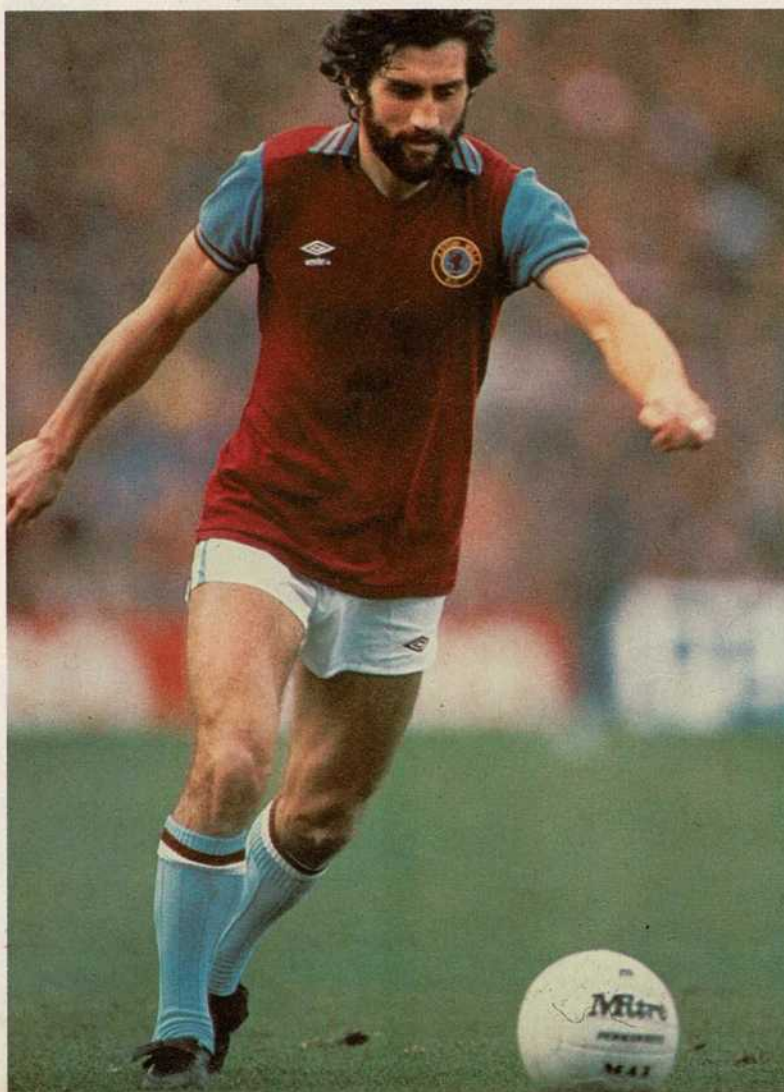
Villans/segue

sotto la sua guida giunge anch' esso alla finale della stessa manifestazione. Saunders non ha però la fortuna dalla sua ed è il Wolverhampton a spuntarla nell'occasione per 2-1. Ha comunque combinato abbastanza per convincere i dirigenti dell'Aston Villa che solo un uomo come lui può seriamente rilanciare le azioni della loro squadra, da troppo tempo in ribasso. E Saunders dà subito prova concreta delle sue qualità: alla fine della stagione 1974-75, il Villa ritorna in Prima Divisione ed è il suo turno per la finale della League Cup a Wembley. Ammaestrato dalle precedenti esperienze, Saunders stavolta non sbaglia una mossa, e la Coppa è dei suoi, che battono il Norwich per 1-0. L'anno dopo il Villa prende fiato. Ma nel 1976-77 è ancora alla ribalta: quarto in classifica e nuovamente finalista nella Coppa di Lega. Gli avversari, stavolta, sono di un'ostinazione che pare insormontabile: la finale con l'Everton termina sullo 0-0, dopo i supplementari e anche il primo « replay », a Hillsborough, è un altro pari: 1-1. Il regolamento impone che il match debba essere rigiocato, e stavolta la sede è lo stadio del Manchester United. Anche a Old Trafford i primi novanta minuti si concludono in parità, ma i supplementari sciolgono l'impasse: il risultato finale assegna la League Cup al Villa, vincitore per 3-2. Saunders tuttavia, con i suoi metodi da sergente di ferro, le sue invettive da caserma ai giocatori che non obbediscono ai suoi ordini, ritiene che i tempi siano ormai maturi per puntare al massimo obiettivo: il campionato. Il 1977-78 e il 1978-79 sono due stagioni di assestamento e di preparativi per la battaglia decisiva: per due volte di seguito il Villa è ottavo in classifica e gli esperimenti di Saunders trovano sempre più confortanti verifiche. Arriva il libero Evans, scozzese del Dunfermline, a formare una coppia fissa al centro della difesa con l'altro connazionale, Mo Naught. Il centrocampo, imperniato sul capitano Mortimer, si rafforza

Mortimer il capitano

DENNIS MORTIMER è nato a Liverpool 28 anni fa, è alto 175 cm e pesa 66 kg. Prima di giungere all' Aston Villa ha militato per lungo tempo nel Coventry, squadra che gli ha dato la possibilità di affermarsi come uno dei migliori centrocampisti esistenti in Inghilterra. Di lui si è accorto ben presto Ron Saunders, tecnico del Villa, che lo ha voluto ad ogni costo tra i suoi e lo ha acquistato per la cifra record di 175 mila sterline. Ha fatto il suo debutto in prima divisione nel gennaio del 1970 col Coventry in occasione dell'incontro con il Liverpool. Conta inoltre numerose presenze nella nazionale inglese under 23 e in quella di seconda divisione. E' professionista dal 1971 e attualmente è considerato il « cervello » della formazione di Birmingham, l' uomo che ha saputo dare all'Aston Villa quell'impostazione di gioco tale da farla tornare la grande supersquadra di un tempo. Mortimer è sposato ed ha un figlio. Vive a Birmingham ed ha parecchi hobby tra i quali il principale è sicuramente la fotografia. Dispone infatti di una completa ed invidiabile attrezzatura da « fotografo professionista », e appena ha un attimo di tempo si rinchiude in camera oscura.

I BOMBER

21 RETI: *Withe* (20, 1, 0); 20: *Shaw* (18, 2, 0); 12: *Morley* (10, 2, 0); 7: *Evans* (7, 0, 0); 5: *Cowans* (5, 0, 0); 4: *Mortimer* (4, 0. 0), *Geddis* (4, 0, 0); 2: *Bremner* (2, 0, 0).

N.B.: la prima cifra si riferisce ai gol segnati in campionato, la seconda a quelli segnati in Coppa di Lega, la terza a quelli segnati in Coppa F.A.

con l'emergere dal vivaio di Gordon Cowans, « Enfant Prodige », che debutta nel 1977 a soli 17 anni. Nel 1979-80 il Villa è settimo e arriva ai quarti di finale della Coppa d' Inghilterra.

IL BOOM Shaw. Saunders, nel settembre del '79, mette a segno il colpo del secolo, cedendo il centravanti Andy Gray all'offerta record del Wolverhampton, di 1.469.000 sterline (oltre tre miliardi). La partenza di Gray rivela le doti di un altro prodotto del vivaio, Gary Shaw, che in sole 28 partite, si afferma come capocannoniere della squadra con 9 gol, più due in Coppa di Lega e uno in quella d'Inghilterra. Saunders, a questo punto, compie un giro d'orizzonte per trovare l' uomo giusto per sostituire Gray al centro dell'attacco, e a fianco di Shaw. Lo trova in provincia, nel quasi dimenticatoio del Newcastle, dove Brian Clough l'ha esiliato dopo che, insieme nel Nottingham Forest avevano conquistato il campionato 1977-78: è Peter Withe. Per lui, già ventinovenne, Saunders paga quasi un miliardo. La ragione della spesa è semplice: la macchina del Villa sta girando secondo gli schemi aurei del calcio inglese: 4-4-2 compatto e tendenzialmente offensivo, capace di mettere anche 8 uomini nell'area avversaria, con pressione costante per 90 minuti. E Withe è il classico centravanti di sfondamento, infallibile di testa e per nulla disposto a farsi intimorire dai difensori avversari. Anzi, sono spesso loro a uscire malconci dai contrasti e c'è da giurare che Clough lo rimpianga!

LOTTERIA. Bobby Robson, manager dell'Ipswich la squadra che è stata superata dal Villa proprio sul filo di lana, ha definito la vittoria dell'undici di Birmingham « una lotteria »: e indubbiamente l'affermazione dei neocampioni appare un po'... avventurata al punto che molti si domandano se sarebbe andata nello stesso modo se l'Ipswich non avesse dovuto giocare su più tavoli e avesse, al contrario, potuto dedicarsi anima e corpo al campio-

segue

Shaw la stella

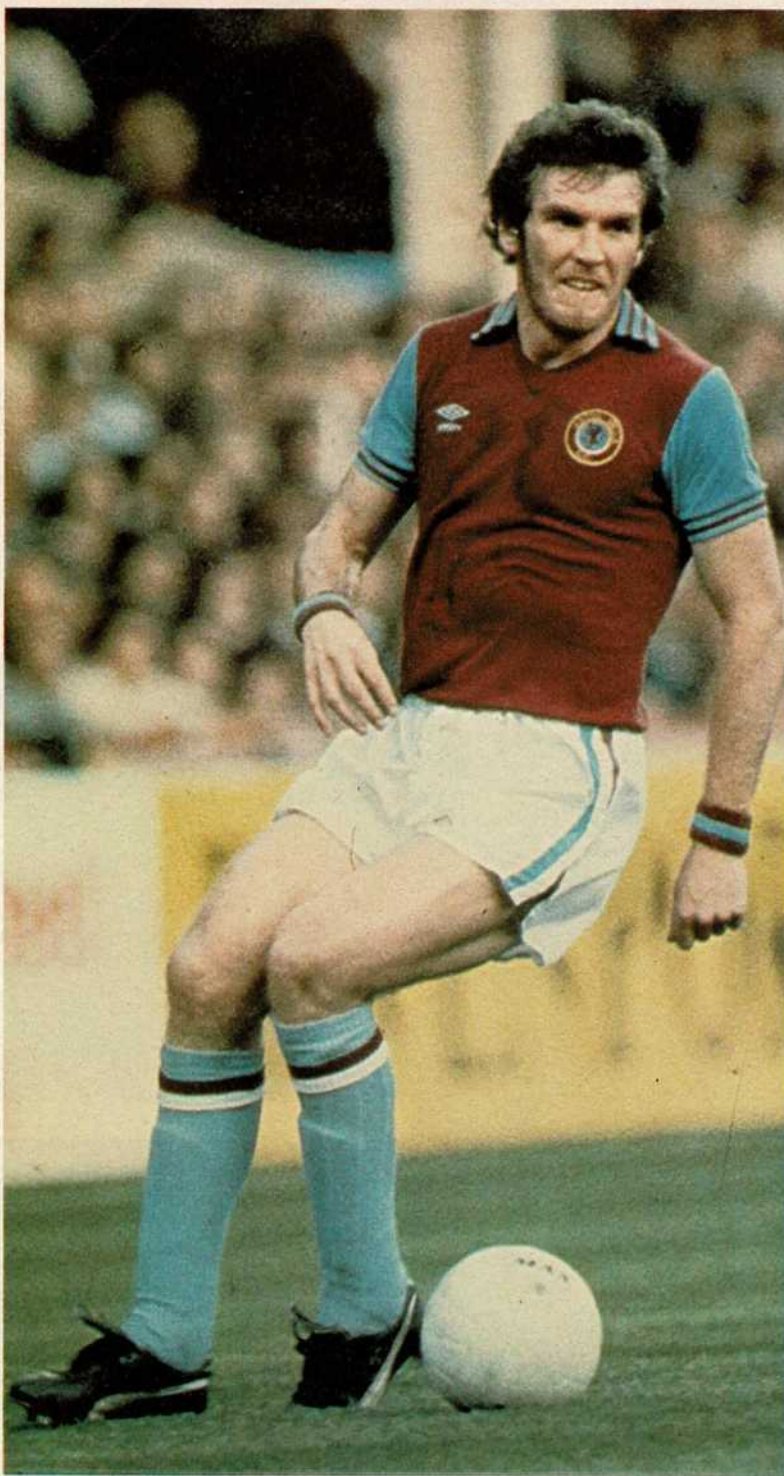
GARY SHAW è nato a Birmingham 18 anni fa, è alto 175 cm e pesa 65 kg. Rappresenta, insieme al capitano Mortimer e al centravanti Withe, l'artefice principale del settimo scudetto della squadra di Birmingham. Proviene dalla squadra giovanile ed ha fatto il suo debutto in prima squadra in occasione dell'incontro con il Bristol Rovers nell'agosto del 1978. E' professionista dal 1979, e proprio in quella stagione è stato il capo-cannoniere della squadra con 9 gol. Quest'anno ha ottenuto il riconoscimento quale miglior giocatore « giovane » dei campionati britannici succedendo nell'Albo d'Oro a Davie Provan del Celtic.

»»

Villans/segue

nato. Questi discorsi, però, sono destinati a lasciare il tempo che trovano: i se ed i ma, si sa, non hanno mai fatto la storia: nel calcio come nella vita c'è un solo piazzamento che conta, il primo, e al primo posto, questa volta, è arrivato il Villa con pieno merito.

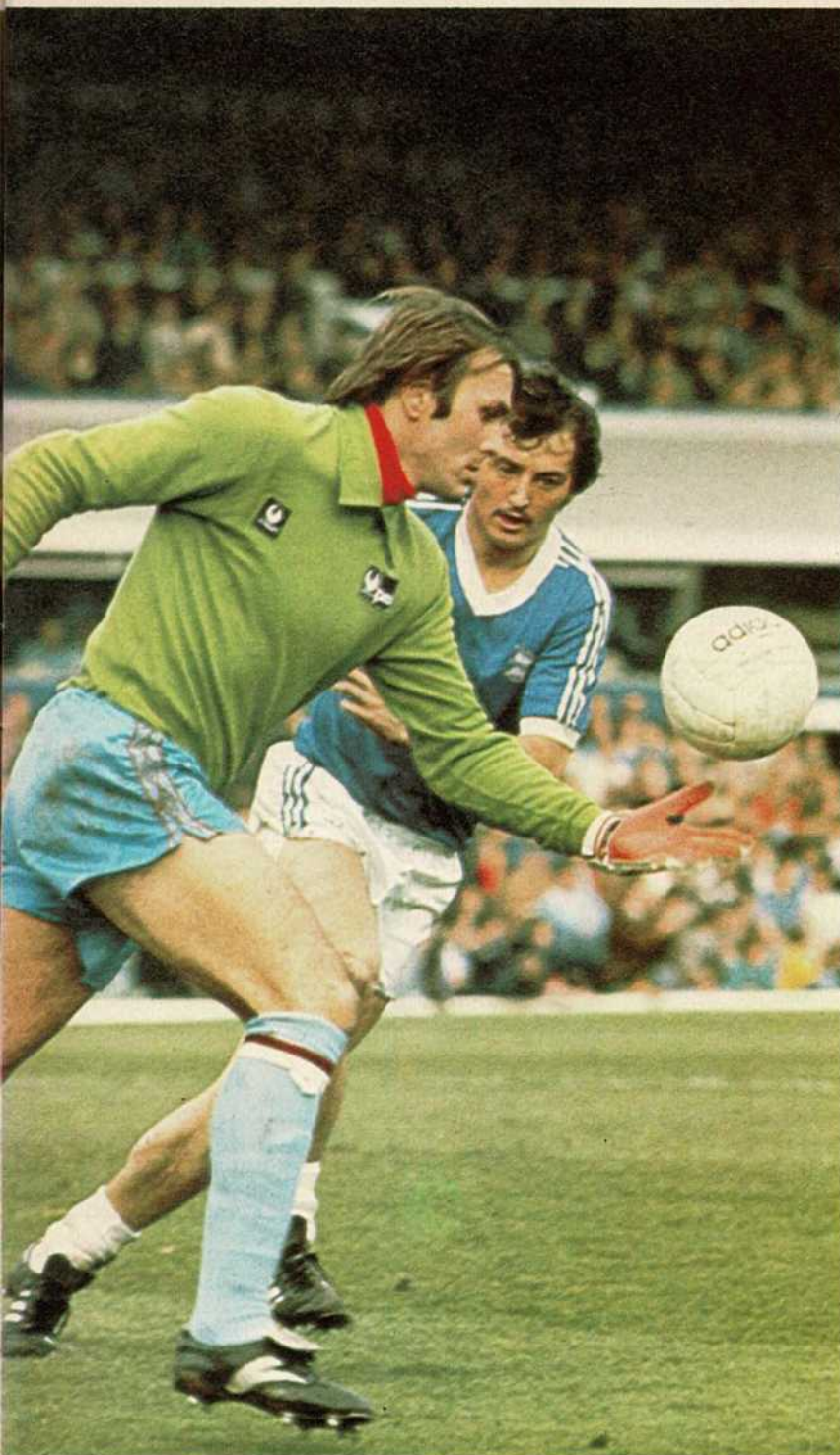
LO SCUDETTO 80-81. Le prime giornate del campionato 1980-81 servono da collaudo generale: c'è qualche difficoltà, sembra che la squadra non ingrani, sorgono malumori tra la tifoseria e i dirigenti ma è solo una parentesi. Alla 13. giornata, il Villa è in testa, superando l'Ipswich, che tutti considerano il grande favorito. Dopo la sosta natalizia, che vede un ritorno del Liverpool, (peraltro definitivamente esauritosi con le feste) la squadra di Saunders torna al comando: il 17 gennaio, la situazione si ribalta nuovamente in favore dell'Ipswich che sta attraversando un'impressionante serie positiva (non ha conosciuto sconfittte dal 13 dicembre al 21 marzo!). Ma il primo giorno di primavera la squadra del Suffolk capitola (2-1) di fronte al Manchester United. Il Villa non riesce ad approfittarne subito, cadendo contemporaneamente per 2-0 a Tottenham. Ma è comunque la più lesta a riprendersi, mentre l'Ipswich perde per 3-0 dal Leeds e 3-1 dal West Bromwich. Si arriva così al recupero dello scontro diretto, mancato per gli impegni europei dell'Ipswich. L'appuntamento è al Villa Park: i padroni di casa, battuti all'andata per 1-0 ed eliminati dagli stessi rivali con identico punteggio in febbraio dalla Coppa d'Inghilterra, si trovano con 55 punti in 38 partite contro i 51 in 37 dell'Ipswich. La vittoria del Villa sarebbe una quasi certezza del titolo ed invece, con una grande prova di coraggio, l'Ipswich si afferma per 2-1. Il Villa è però lesto a riprendere le distanze. All'ultima giornata, che lo vede impegnata a Highbury, contro l'Arsenal, ha riportato a quattro i punti di margine, anche se l'Ipswich ha sempre una partita in meno per cui può sperare ancora in un successo in extremis (se l'Arsenal dovesse battere il Villa), vincendo gli ultimi due suoi incontri. I « Gunnenrs » fanno a dovere la loro parte: alla caccia di un posto sicuro in Coppa UEFA (corrispondente al terzo assoluto in classifica), ipnotizzano il nervoso, e comprensibilmente sbiadito Aston che non tocca palla per 90 minuti e perde 2-0. Ma ben presto, nel secondo tempo, i 20.000 tifosi che sono arrivati a Highbury da Birmingham cominciano a esultare, incuranti di quanto succede davanti a loro: il Middlesbrough, sotto per 0-1 nel primo tempo, pareggia e infine batte l'Ipswich per 2-1. Entrambi i gol li « spara » uno jugoslavo di Sarajevo, Bosko Jankovic, che passa alla storia come il complice del Villa nella meritata vittoria. Giusto una settantina d'anni prima, proprio quando il Villa era ancora nella prima età dell'oro, un altro jugoslavo di Sarajevo, Gavrilo Princip, aveva fatto la storia a modo suo, assassinando l'arciduca Ferdinando e dando il via alla prima guerra mondiale. Per fortuna, i tempi sono cambiati!

Giancarlo Galavotti

PETER WITHE

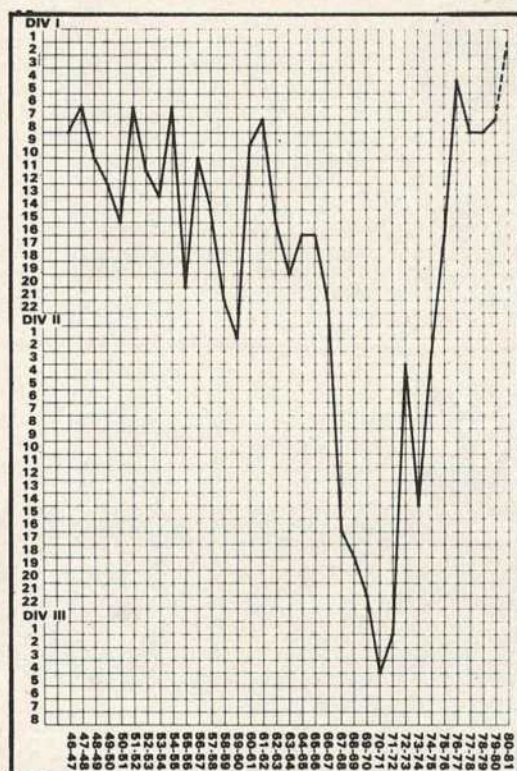
JIMMY RIMMER

IL CAMMINO DEI CAMPIONI

	Aston Villa	Birmingham	Brighton	Coventry	Ipswich	Leeds Utd.	Leicester	Everton	Liverpool	Arsenal	Crystal P.	Tottenham	Manch. City	Manch. Utd.	Middlesbr.	Norwich	Nottingham	Southampton	Stoke City	Sunderland	WBA	Wolwerham.
Aston Villa	■	3-0	4-1	1-0	1-2	1-1	2-0	0-2	2-0	1-1	2-1	2-0	1-0	3-3	3-0	1-0	2-0	2-1	1-0	4-0	1-0	2-1
Birmingham	1-2	■	2-1	3-1	1-3	1-2	1-2	1-1	1-1	3-1	1-0	2-1	2-0	0-0	2-1	4-0	2-0	0-3	1-1	3-2	1-1	1-0
Brighton	1-0	2-2	■	4-1	1-0	2-0	2-1	1-3	2-2	0-1	3-2	0-2	1-2	1-0	0-1	2-0	0-1	2-0	1-1	2-1	1-2	2-0
Coventry	1-2	2-1	3-3	■	0-4	2-1	4-1	0-5	0-0	3-1	3-1	0-1	1-1	0-2	1-0	0-1	1-1	1-0	2-2	2-1	3-0	2-0
Ipswich	1-0	5-1	2-0	2-0	■	1-1	3-1	4-0	1-1	0-2	3-2	3-0	1-0	1-1	1-0	2-0	2-0	r	4-0	4-1	0-0	3-1
Leeds Utd.	1-2	0-0	1-0	3-0	3-0	■	1-2	1-0	0-0	0-5	1-0	0-0	1-0	0-0	2-1	1-1	1-0	0-3	1-3	1-0	r	1-3
Leicester	2-4	1-0	0-1	1-3	0-1	0-1	■	0-1	2-0	1-0	1-1	2-1	1-1	1-0	1-0	1-2	1-1	2-2	1-1	0-1	0-2	2-0
Everton	1-3	1-1	4-3	3-0	0-0	1-2	1-0	■	2-2	1-2	5-0	2-2	0-2	0-1	4-1	0-2	0-0	2-1	0-1	2-1	1-1	2-0
Liverpool	2-1	2-2	4-1	2-1	1-1	0-0	1-2	1-0	■	1-1	3-0	2-1	r	0-1	4-2	4-1	0-0	2-0	3-0	0-1	4-0	1-0
Arsenal	2-0	2-1	2-0	2-2	1-1	0-0	1-0	2-1	1-0	■	3-2	2-0	2-0	2-1	2-2	3-1	1-0	1-1	2-0	2-2	2-2	1-1
Crystal Palace	0-1	3-1	0-3	0-3	1-2	0-1	2-1	2-3	2-2	2-2	■	3-4	2-3	1-0	5-2	4-1	1-3	3-2	1-1	0-1	0-1	0-0
Tottenham	2-0	1-0	2-2	1-1	5-3	1-1	1-2	2-2	1-1	2-0	4-2	■	2-1	0-0	3-2	2-3	2-2	4-4	2-2	0-0	2-3	2-2
Manchester City	2-2	0-1	1-1	3-0	1-1	1-0	3-3	3-1	0-3	1-1	1-1	3-1	■	1-0	3-2	1-0	1-1	3-0	1-2	0-4	2-1	4-0
Manchester Utd.	3-3	2-0	2-1	0-0	2-1	0-1	5-0	2-0	0-0	0-0	1-0	0-0	2-2	■	3-0	1-0	1-1	1-1	2-2	1-1	2-1	0-0
Middlesbrough	2-1	1-2	1-0	0-1	2-1	3-0	1-0	1-0	r	2-1	2-0	4-1	2-2	1-1	■	6-1	0-0	1-1	3-1	1-0	2-1	2-0
Norwich	1-3	2-2	3-1	2-0	1-0	2-3	r	2-1	0-1	1-1	1-1	2-2	2-0	2-2	2-0	■	1-1	1-0	5-1	1-0	0-2	1-1
Nottingham Forest	2-2	2-1	4-1	1-1	1-2	2-1	5-0	1-0	0-0	3-1	3-0	0-3	3-2	1-2	1-0	2-1	■	2-1	5-0	3-1	2-1	1-0
Southampton	1-2	3-1	3-1	1-0	3-3	2-1	4-0	3-0	2-2	3-1	4-2	1-1	2-0	1-0	1-0	2-1	2-0	■	1-2	2-1	2-2	4-2
Stoke City	1-1	0-0	0-0	2-2	2-2	3-0	1-0	2-2	2-2	1-1	1-0	2-3	2-1	1-2	1-0	3-1	1-2	1-2	■	2-0	0-0	3-2
Sunderland	1-2	3-0	1-2	3-0	0-2	4-1	1-0	3-1	2-4	2-0	1-0	1-1	2-0	2-0	0-1	3-0	2-2	1-2	0-0	■	0-0	0-1
West Bromwich	0-0	2-2	2-0	1-0	3-1	1-2	3-1	2-0	2-0	0-1	1-0	4-2	3-1	3-1	3-0	3-0	2-1	2-1	0-0	2-1	■	1-1
Volverhampton	0-1	1-0	0-2	0-1	0-2	2-1	0-1	r	4-1	1-2	2-0	r	1-3	1-0	3-0	3-0	1-4	1-1	1-0	2-1	2-0	■

r = PARTITE DA RECUPERARE

L'ASTON VILLA IN PILLOLE

- **ANNO DI FONDAZIONE:** 1974.
- **STADIO:** Villa Park, Trinity Rd, Birmingham B6 6HE.
- **PRESIDENTE:** J. H. Kartz.
- **ALLENATORE:** Ron Saunders.
- **ALBO D'ORO:** Campione d'Inghilterra 1894, 1896, 1897, 1899, 1900, 1910, 1981. FA CUP: 1887, 1895, 1897, 1905, 1913, 1920, 1957. Coppa di Lega: 1961, 1975, 1977.
- **VILLA IN EUROPA:** Partecipazioni alla Coppa UEFA nel 1976 e 1977.
- **RECORD:** Vittoria 13-0 al Wednesbury Old Athletic nel 1886; sconfitta 1-8 col Blackbur nel 1889.
- **GIOCATORE CON PIU' PRESENZE:** Charlie Aitken, 560 partite.
- **GIOCATORE CON PIU' GOL:** Harry Hampton e Billy Walker, 213 reti.
- **ACQUISTO RECORD:** Peter Withe dal Newcastle per 500 mila sterline (1980).
- **CESSIONE RECORD:** Andy Gray al Wolverhampton per 1.460.000 sterline (1979).
- **COLORI SOCIALI:** Casacca bordeaux con maniche azzurre, calzoncini bianchi, calzettoni azzurri.
- **SOPRANNOME:** « The Villans ».

I VILLANS NEL DOPOGUERRA

ERA il lontano 1910 quando l'Aston Villa, una delle squadre più famose nella storia del calcio inglese, celebrò la conquista del suo sesto titolo di campione d'Inghilterra. Ora, a settant'anni di distanza, la squadra di Birmingham ha ripetuto il lontano exploit giungendo a quota sette. Dalla fine della guerra l'Aston Villa ha vissuto momenti di grande gloria misti a periodi neri. Addirittura dalla stagione 62-63 a quella 70-71 ha toccato il fondo: dall'ottavo posto in prima divisione al quarto della terza. Ma da allora è cominciata l'incredibile escalation ed in soli dieci anni la squadra ha riconquistato nuovamente la prima divisione. Lo scorso anno è giunta settima, dopo che, nella stagione 76-77, aveva terminato il campionato in quinta posizione. (Nel grafico è sintetizzata la storia e le vicende dell'Aston Villa dalla stagione 1946-47 alla stagione 1980-81).

TUTTI GLI UOMINI DI RON SAUNDERS

JIMMY RIMMER - portiere, 33 anni. Alto 1,83 per 72 chili, è nato a Southport. Dopo avere iniziato la carriera nel Manchester United, ha militato in prestito nello Swansea e, quindi, nell'Arsenal di dove, nel 77, è approdato all'Aston Villa in concomitanza dell'arrivo di Pat Jennings ai « gunners ».

KENNY SWAIN - terzino destro, 29 anni. Alto 1,78 per 68 chili, è nato a Liverpool. Ha iniziato la carriera professionistica nelle file del Chelsea con la cui maglia ha debuttato nel 74 contro il Newcastle. E' poi stato in prestito al West Bromwich Albion e quindi ha firmato per l'Aston Villa.

KEN MCNAUGHT - stopper, 26 anni. Alto 1,73 per 67 chili, è nato a Kirkcaldy. E' cresciuto all'Everton con la cui maglia ha debuttato nel 75 contro il West Ham. E' all'Aston Villa dal 77 ed è considerato « figlio d'arte » in quanto suo padre era calciatore professionista di buon livello e nazionale scozzese.

ALLAN EVANS - libero, 25 anni. Alto 1,80 per 78 chili, è nato a Dunfermilne. Dopo aver giocato nel club della sua città 115 partite segnando 15 gol, è passato all'Aston Villa debuttando contro il Leicester nel 78. Pur giocando in difesa non disdegna di spingersi in avanti.

COLIN GIBSON - terzino sinistro, 20 anni. Alto 1,65 per 58 chili è nato a Bridport. Ha sempre vestito la maglia dell'Aston Villa ed il suo debutto in prima squadra avvenne, come sostituto, nel 78 contro il Bristol City. Da allora è divenuto titolare.

GARY WILLIAMS - terzino, 21 anni. Alto 1,72 per 69 chili è nato a Wolverhampton. Cresciuto nelle minori del Villa, ha giocato in prestito con il Walsall di dove è rientrato a Birmingham. Ha debuttato in prima squadra nel 78 contro l'Everton e attualmente è il primo cambio per i difensori.

DENNIS MORTIMER - centrocampista, 28 anni. Alto 1,75 per 66 chili, è nato a Liverpool. Il suo primo contratto da professionista l'ha sottoscritto con il Coventry che lo fece debuttare contro il Liverpool nel 70. Per assicurarselo, il Villa spese la cifra record, nel 75, di 175.000 sterline (oltre 350 milioni di oggi).

BRIAN LITTLE - centrocampista, 26 anni. Alto 1,65 per 60 chili, è nato a Durham. Ha sempre giocato per l'Aston Villa sin da quando vi approdò ragazzo. Dopo un debutto felicissimo contro il Torquay nel 72, ha subito un durissimo infortunio per riprendersi dal quale ha impiegato quasi due anni.

GORDON COWANS - centrocampista, 26 anni. Alto 1,80 per 77 chili, è concittadino di Little di cui ha in certo senso percorsa la carriera: egli pure, infatti, ha sempre vestito la maglia del Villa per cui debuttò nel 76 contro il Manchester City. Pur giocando a centrocampo non disdegna di tentare l'avventura del gol.

DES BREMNER - tornante, 25 anni. Alto 1,75 per 70 chili, è nato ad Aberchider. Dopo aver militato nell'Hibernian di Edimburgo, è passato all'Aston Villa all'inizio della stagione. E' stato nazionale scozzese Under 23 ed è una struttura portante della squadra.

TONY MORLEY - tornante, 25 anni. Alto 1,65 per 58 chili, è nato a Ormskirk. Prima di giocare nell'Aston Villa ha militato nel Preston e nel Burnley con lo cui maglia ha debuttato nel gennaio del 76. E' quindi passato al club di Birmingham nel corso della campagna acquisti 79-80.

GARY SHAW - attaccante, 20 anni. Alto 1,75 per 65 chili, è nato a Birmingham ed è il gioiello dell'Aston Villa che se lo è allevato sin da quando era ragazzo. Dopo aver giocato senza eccessiva continuità gli scorsi campionati, quest'anno è letteralmente esploso.

PETER WITHE - attaccante, 30 anni. Alto 1,81 per 70 chili, è nato a Liverpool. Vero e proprio globetrotter, ha giocato nel Southport, nel Barrow, nell'Arcadia Shepherds, nel Wolverhampton, nel Birmingham, nel Nottingham Forest (con cui vinse il titolo nel 78) nel Newcastle di dove il Villa lo ha prelevato per mezzo milione de sterline. E' stato la carta vincente di Saunders.

DAVID GEDDIS - attaccante, 20 anni. Alto 1,76 per 68 chili, è nato a Carlisle. Dopo avere iniziato la carriera nell'Ipswich, ha militato in prestito nel Luton per approdare a Birmingham all'inizio della stagione. Ogni volta che Saunders lo ha utilizzato si è sempre comportato ottimamente.

L'IDENTIKIT DELLE 22 SQUADRE DEL CAMPIONATO INGLESE 1980-81

NOME E SOPRANNOME		COLORI	INDIRIZZO
ARSENAL **Gunners** (I cannonieri)		Casacca bianco-rossa, pantaloncini bianchi	Arsenal Ground, Highbury, London n. 5
ASTON VILLA **Villans** (Quelli della Villa)		casacca bordeaux-azzurra, pantaloncini bianchi	Villa Park, Trinity Rd Birmingham B6 6HE
BIRMINGHAM CITY **Blues** (I blu)		casacca blu, pantaloncini bianchi	St. Andrews, Birmingham B9 4NH
BRIGHTON **The Seagulles** (I gabbiani)		casacca blu, pantaloncini blu	Goldstone Ground, Old Shoreham Rd., Hove, Sussex BN3 7DE
COVENTRY CITY **Sky Blues** (I celesti)		casacca blu-azzurro, pantaloncini blu-azzurro	Highfield Rd, Coventry CV2 4GU
CRYSTAL PALACE **The Eagles** (Le aquile)		casacca bianca con striscia diagonale rossoblu, pantaloncini bianchi	Selhurst Park, London SE25 6PU
EVERTON **Toffmen** (I gà-gà)		casacca blu, pantaloncini bianchi	Goodison Park, Liverpool L4 4EL
IPSWICH TOWN **Blues** (I blu)		casacca blu, pantaloncini bianchi	Portman Rd, Ipswich, Suffolk IP1 2DA
LEEDS UNITED **Peacocks** (I pavoni)		casacca bianca a bordi blu, pantaloncini bianchi	Ellan Road, Leeds Dork
LEICESTER CITY **Foxes** (Le volpi)		casacca blu, pantaloncini bianchi	City Stadium, Filbert St., Leicester
LIVERPOOL **Reds** (I rossi)		casacca rossa, pantaloncini rossi	Anfield Road Liverpool 4
MANCHESTER CITY **Citizens** (Quelli del City)		casacca azzurra, pantaloncini azzurri	Maine Rd., Moss Side Manchester M14 7WN
MANCHESTER UNITED **Red Devils** (Diavoli Rossi)		casacca rossa, pantaloncini neri	Old Trafford, Manchester M16 ORA
MIDDLESBROUGH **The Boro** (Quelli di Middlesbrough)		casacca rossa a strisce bianche, pantaloncini rossi e bianchi	Ayresome Park, Middlesbrough Teeside
NORWICH CITY **Canaries** (I canarini)		casacca gialla, pantaloncini verdi	Carrow Rd, Norwich NR1 1JE
NOTTINGHAM FOREST **Reds** (I rossi)		casacca rossa, pantaloncini bianchi	City Ground, Nottingham NG2 5FJ
SOUTHAMPTON **Saints** (I santi)		casacca bianco-rossa, pantaloncini neri	The Dell, Milton Rd, Southampton S09 4XX
STOKE CITY **Wearsiders** (I calderai)		casacca a strisce bianco-rosse, pantaloncini bianchi	Viktoria ground, Stoke-On-Trent
SUNDERLAND **Rokerites**		casacca a strisce bianco-rosse, pantaloncini rossi	Roker Park Ground, Sunderland
TOTTENHAM HOTSPUR **Spurs** (Gli speroni)		casacca bianca, pantaloncini neri	748 High Road, Tottenham N17
WEST BROMWICH ALBION **Throstles** (I tordi)		casacca a strisce bianco-blu, pantaloncini bianchi	The Hawthrons West Bromwich, B71 4LF
WOLVERHAMPTON WANDERERS **Wolves** (I lupi)		casacca arancione, pantaloncini neri	Molineux Grounds, Wolverhampton WV 1 4QR

Il 20 maggio ad Amsterdam il rétour-match fra AZ 67 e Ipswich designerà l'erede dell'Eintracht ma il largo successo colto dagli inglesi nel primo incontro sembra aver già dissolto la suspense: l'Ipswich ha trionfato per merito dei suoi stranieri, gli scozzesi Wark, Brazil e Burley e gli olandesi Muhren e Thijssen che riescono a fondersi stupendamente nel collettivo di Robson

La multinazionale

di **Stefano Tura**

IL 20 MAGGIO ad Amsterdam il secondo e conclusivo atto della Coppa UEFA tra AZ e Ipswich designerà l'erede dell'Eintracht di Francoforte nell'albo d'oro della competizione. Con un 3-0 alle spalle, l'Ipswich non dovrebbe avere grosse difficoltà nell'aggiudicarsi la Coppa, ma bisogna anche tenere presente che l'AZ '67 è praticamente insuperabile sul proprio terreno, sul quale è stata sconfitta una sola volta dall'Ajax, ma in campionato. Per Kessler la situazione appare disperata, ma sfruttando lo spirito battagliero dei suoi uomini, e, soprattutto azzeccando la formazione da mandare in campo e la tattica più indicata, egli potrebbe anche fare il « miracolo » e infliggere una punizione severa ad un Ipswich che, perso il campionato per alcune disattenzioni negli ultimi incontri, ha puntato tutte le residue speranze sulla conquista della Coppa UEFA. ☐

CHE L'IPSWICH fosse una grande squadra nessuno lo aveva messo in dubbio, ma le sue ultime sfortunate partite di campionato che lo avevano visto soccombere prima col Norwich e poi con il Middlesbrough togilendogli così la possibilità di aggiudicarsi il titolo di campione d'Inghilterra, avevano creato qualche dubbio intorno alla sua reale potenza, facendo sì che alcuni parlassero già di crisi e di « bluff ». Ma gli uomini di Robson hanno pienamente e perentoriamente smentito ogni malignità ottenendo un vistoso quanto meritatissimo successo nella prima finale di Coppa Uefa svoltasi ad Ipswich il 6 maggio. Mettendo a segno tre reti e sbagliandone per lo meno altrettante, la squadra inglese ha posto una grossa ipoteca per ciò che riguarda la conquista dell'ambìto trofeo ridicolizzando addirittura quell'AZ imbattuta per 25 giornate consecutive in campionato nonché campione d'Olanda con 5 turni d'anticipo sulla fine del massimo torneo. Un vero grande trionfo che pone l'Ipswich ai vertici delle classifiche internazionali e premia la costanza di un tecnico, Bobby Robson, che non si è mai arreso ed ha sempre creduto fermamente nelle possibilità del suo collettivo. Con un 3-0 nell'incontro d'andata, l'Ipswich può permettersi di andare ad Amsterdam il 20 maggio con una mano già sulla Coppa e quindi limitarsi a controllare l'incontro.

LA PARTITA. Gli olandesi erano giunti a Ipswich con l'intenzione di limitare al minimo il passivo ma si sono trovati di fronte ad un undici agguerrito e mal disposto a farsi «controllare». Partita a spron battuto, la squadra di casa, dopo appena cinque minuti aveva già sfiorato il vantaggio con Wark. Il forcing degli inglesi ha poi raggiunto il culmine al 27' quando Johnny Wark, in discesa sulla fascia centrale ha mandato una palla al centro per Mariner, lesto a sparare in porta. Battuto il portiere Treytel, ha « parato » il libero Hovenkamp: calcio di rigore. Esemplare la trasformazione di Wark. Dopo appena 47 secondi della ripresa il raddoppio. Discesa di Gates che pesca Thijssen al limite dell'area. Botta dell'olandese che Treytel para ma non trattiene, riprende ancora Thijssen di testa ed insacca. Ma non è finita. Al 55' scatta lo scozzese Brazil sulla fascia sinistra. Si libera di un difensore e manda al centro. Mariner ci mette un piede ed è il 3-0. L'AZ appare stordita dalla potenza degli inglesi e non accenna una benchè minima reazione, anzi è ancora l'Ipswich che al 64' sfiora il quarto gol con Mariner che di testa manda di poco alto un cross del solito piccolo Gates. A questo punto gli uomini di Robson tirano i remi in barca e la squadra olandese potrebbe diminuire lo svantaggio prima con Tol e poi con Kist i quali sciupano malamente due preziosi suggerimenti dell'austriaco Welzl, entrato troppo tardi in sostituzione di Njgaard.

BRAZIL. Forse questo è l'unico caso in cui si può veramente dire « Il nome dice tutto! ». Lo scozzese dell'Ipswich, Alan Brazil, è stato, infatti, il vero grande protagonista della partita, correndo in lungo e in largo per ogni zona del campo e facendo impazzire i difensori olandesi che il più delle volte non riuscivano a controllarlo. Interamente suo il merito del terzo gol degli inglesi ed ancora lui si è reso utilissimo in difesa nell'ultima fase della partita. Appena 21enne, Brazil fa parte della nazionale scozzese dove gioca a fianco del suo compagno ed amico dell'Ipswich, John Wark, costituendo una delle colonne portanti di entrambe le formazioni.

WARK. Forse sarà stata l'emozione per la prima finale internazionale, forse aveva già la testa e le gambe in vacanza, fatto sta che John Wark, il centrocampista con il vizio del gol, protagonista della stagione 80-81 in Inghilterra, non ha brillato come al solito. Nonostante ciò lo scozzese ha messo a segno una rete (su rigore) incrementando il suo bottino (13 gol) e vincendo indiscutibilmente la classifica marcatori della Coppa UEFA. In una occasione poi, ha sfiorato il gol, quando il risultato era ancora sullo 0-0. John Wark resta comunque uno degli artefici principali della grande impresa dell'Ipswich, e non è un caso che il «Bravo», il concorso da noi organizzato in collaborazione con le più importanti testate e reti televisive europee per premiare il miglior giocatore under 24 partecipante ad una delle tre Coppe (Campioni, Coppe, UEFA), abbia visto proprio in lui un degno vincitore.

STRANIERI. La vittoria dell'Ipswich nella prima finale di Coppa UEFA, è in gran parte merito dei suoi «mercenari». Protagonista in senso assoluto è stato uno

Foto Bob Thomas

Paul Mariner, centravanti dell'Ipswich, esulta al termine del vittorioso incontro di finale di Coppa con l'AZ del quale egli, autore della terza rete, è stato uno dei protagonisti principali

»»

25 gennaio 1981/14. giornata del girone di andata

Mentre anche il secondo consecutivo scontro di vertice, Juve-Napoli, si concludeva in pareggio, la Roma (4-0) passeggiò a Pistoia, riconfermando, a soli novanta minuti dal giro di boa, la sua candidatura al titolo d'inverno, che solo l'Inter (2-0 a Perugia) insidiava ancora

Daje de tacco, daje de punta

a cura di **Alfredo Maria Rossi**

IL CALENDARIO, compilato in base ai risultati dell'anno precedente e non, ovviamente, sulle valutazioni di quello in corso, subito dopo il Roma-Juventus della tredicesima, aveva collocato uno Juventus-Napoli nel turno seguente. Le due squadre si presentavano alla partita forti della stessa classifica che li vedeva al terzo posto, staccate di un punto dall'Inter e di due dalla Roma. Confermando l'annata sì, gli azzurri di Rino Marchesi diedero subito il buon giorno ai bianconeri con un gol di Pellegrini (che cominciava a mostrarsi il più serio oltreché convinto inseguitore di Pruzzo nella classifica cannonieri) al 2'. Rispettando il proprio modulo di gioco, dopo aver fatto centro praticamente al primo tentativo, il Napoli si dispose poi a ragionata difesa, lasciando ovviamente alla Juventus il compito di fare gioco. Che se la sbrigassero i vari Brady, Tardelli, Furino a far marciare la palla. L'accorta disposizione tattica, imperniata su un Krol semplicemente eccelso (l'ex nazionale olandese meritò votazioni altissime, tutte nei pressi dell'otto), frustrò per 56 minuti l'affannarsi della Juventus che, va a onor del vero detto, mai parve rassegnata. Solo al 58' Tardelli indovinò la zuccata giusta per riportare in parità le sorti del confronto. Solo a pareggio ottenuto, ad ambo le parti, il ragionamento pragmatico consigliò la calma e la partita poté finire sul nulla di fatto, ma solo dopo aver mostrato due squadre ben disposte che, pur non avendo, per ragioni matematiche, più nulla da dire per il titolo di mezzavia, avrebbero certo saputo inserirsi, con ottime chances, nella lotta per il titolo vero, l'unico che conti. Tanto per dire la Juventus apparve ben diversa da quella che la settimana precedente aveva impattato all'olimpico con i giallorossi. Anche la Roma, dal canto suo, riscattò l'opaca partitissima andandosene a passeggiare sul campo della Pistoiese, esaltata dal suo cannoniere, Roberto Pruzzo, autore di una doppietta che gli consentì di distanziare ulteriormente il nerazzurro Altobelli, tra l'altro escluso dalla formazione nerazzurra che andò a togliere una delle ultime cose rimaste al Perugia: l'imbattibilità casalinga, vecchia di dieci mesi. La Fiorentina, sconfitta ad Ascoli, precipitò in piena bagarre, mentre l'Avellino superò il Bologna (2-0) nel derby delle handicappate. I due 0-0 di Catanzaro-Cagliari e Udinese-Torino e il 2-2 tra Como e Brescia, completarono la giornata. □

I due gol della partitissima: Pellegrini brucia di testa Zoff (sopra) **e l'inutile tuffo di Castellini** (in alto) **e la gioia di Tardelli**

AVEVANO DETTO...

ASCOLI-FIORENTINA 1-0

Mazzone: « La salvezza è ancora lontana e sarà dura conquistarla. Adesso però abbiamo ripreso fiducia ».

Carosi: « Rimarrò al mio posto perché ho la coscienza tranquilla, avendo sempre fatto il mio lavoro con scrupolosità ».

CATANZARO-CAGLIARI 0-0

Palanca: « Ho chiesto io di essere sostituito. In questa squadra ho fatto il mio tempo: mi sento svuotato da qualsiasi stimolo ».

Tiddia: « Stiamo venendo fuori da un momento difficile, per cui l'importante era non perdere ».

COMO-BRESCIA 2-2

Marchioro: « Subire la rete del pareggio a un minuto dalla fine fa rabbia, d'accordo, però devo onestamente riconoscere che il Brescia ha meritato ampiamente il risultato ».

Magni: « Il risultato è importante soprattutto per come l'abbiamo ottenuto. La squadra ha insomma dimostrato di saper lottare ».

JUVENTUS-NAPOLI 1-1

Trapattoni: « E' un punto perso se si considerano gli altri risultati, ma il campionato è ancora tutto da giocare anche se siamo a tre punti dalla Roma e a due dall'Inter ».

Juliano: « Il Napoli è una realtà, una delle squadre che lotteranno fino all'ultimo per i primi posti, quelli che valgono lo scudetto o la Coppa Uefa ».

PERUGIA-INTER 0-2

D'Attoma: « Prendere provvedimenti? Attendiamo indicazioni dal tecnico. Se Ulivieri reputa che possa essere opportuno un nostro più diretto interessamento può dircelo, così cercheremo di assecondarlo al meglio ».

Bersellini: « Oggi mi sono proprio divertito. L'Inter ha giocato bene, ha creato molte occasioni e in parte è riuscita a sfruttarle ».

PISTOIESE-ROMA 0-4

Fabbri: « La Roma è una bella squadra, ma non me la sento di dire se riuscirà o meno a vincere lo scudetto. Dovesse avere sempre dalla propria la fortuna non avrei dubbi; purtroppo però non tutte le ciambelle riescono col buco... ».

Liedholm: « Sì, siamo stati piuttosto fortunati quando la Pistoiese ha fallito il rigore, però in fin dei conti abbiamo giocato bene. E' questo il calcio che la gente vuol vedere ».

UDINESE-TORINO 0-0

Giagnoni: « Non abbiamo giocato come sappiamo, ma un punto contro il Torino non è certo da buttare via ».

Pulici: « Non è possibile per il Torino vincere lo scudetto, perché qui c'è gente che parla troppo e corre poco ».

ASTERISCHI

LE RETI. Quindici segnature non sono, con l'andamento del torneo attuale, né poche, né molte. In fondo, a ben guardare, la media stagionale osservata fin qui è rimasta la stessa. Fino a domenica era di 16,23 reti per giornata, Adesso, dopo 14 turni, con 226 reti segnate (che il totale è, ora, di questa portata) la stessa media domenicale è scesa a 16,14 gol per turno. Questione di centesimi, quindi. Al limite, siamo davanti a una sorta di cronometraggio elettronico. Ergo: nulla è cambiato. Nemmeno il fatto (relativamente positivo) che siano sempre in vantaggio rispetto al campionato passato: 226 reti complessive a fronte delle 190 di un anno fa, dopo 14 giornate.

PUNTI ESTERNI. Non sono pochi: otto, equivalenti alla metà di quelli in palio. Sia chiaro che anche qui siamo lontani dal record stagionale, risalente alla 6. e alla 12. giornata, con undici. Tuttavia non è male questo quantitativo nel suo complesso. Notiamo che, al momento, i punti conquistati dalle squadre di casa sono 139, mentre quelli conquistati da chi giocava in trasferta sono 85 (pari al 38% in cifra arrotondata).

LE ALTRE CURIOSITA'. Le squadre che non hanno ancora usufruito di rigori sono Perugia e Torino. Non ne ha ancora subito la Fiorentina. Il Napoli continua a non saper vincere sul campo della Juventus. Per il Como primo pareggio casalingo stagionale. Per il Brescia decimo risultato utile consecutivo. Per la Fiorentina dodicesima partita consecutiva senza vittoria. Il Perugia ha perso l'imbattibilità casalinga e, sul proprio campo, non ha mai battuto l'Inter. Si sono fermate le squadre abituate ad andare in gol: la Pistoiese ci riusciva da 6 turni, il Torino da nove. Il resto alla fine del girone di andata.

LA SUPERSQUADRA

Dalle pagelle del Guerin Sportivo della 14. giornata di andata.

Tacconi (Avellino)	7
Podavini (Brescia)	7
Cabrini (Juventus)	7
Miani (Udinese)	7
Fontolan (Como)	7
Krol (Napoli)	8
Criscimanni (Avellino)	7
Tardelli (Juventus)	7,5
Pruzzo (Roma)	8
Vignola (Avellino)	7,5
Massa (Avellino)	7
all.: **Liedholm** (Roma)	7,5
Arbitro: **Lo Bello** di Siracusa	8

IL TOTOCALCIO

La colonna vincente:

1 1 X X X 2 2 X X X 1 2 X

Il montepremi:

6 miliardi 741 milioni 334.286 lire

I tredici:

13 che vinsero 259.282.000 lire

GLI STRANIERI

Nella penultima giornata, nella quale hanno giocato solo 7 degli undici forestieri (mancavano per ragioni diverse, Falcao, Juary, Van de Korput e Silvio), solamente 4 sono stati « sufficienti ». Di questi Krol è stato protagonista di un'altra grande gara, bene anche Prohaska e Neumann, appena sufficiente Brady. Insufficienti Bertoni, Fortunato ed Eneas. Con i voti di domenica scorsa Krol consolida il proprio primato aumentando di otto centesimi di punto il vantaggio sul romano Falcao.

GIOCATORE	PRES.	QUOZ.
Krol	13	6,75
Falcao	12	6,59
Juary	12	6,56
Neumann	10	6,56
Brady	14	6,49
Prohaska	14	6,39
Van de Korput	9	6,30
Eneas	9	6,18
Bertoni	9	5,79
Fortunato	6	5,50
Silvio	5	5,45

COME ANDO' LA 14. DI ANDATA

RISULTATI

Ascoli-Fiorentina 1-0
Scanziani al 64'
Lops di Torino

Avellino-Bologna 2-0
Massa al 23', Criscimanni al 77'
Bergamo di Livorno

Catanzaro-Cagliari 0-0
Prati di Parma

Como-Brescia 2-2
Cavagnetto al 42', Torresani al 54', Cavagnetto all'80', Penzo all'88'.
Lo Bello di Siracusa

Juventus-Napoli 1-1
Pellegrini al 2', Tardelli al 58'
Cardin di Milano

Perugia-Inter 0-2
Oriali al 18' e al 75'
Pieri di Genova

Udinese-Torino 0-0
Benedetti di Roma

Pistoiese-Roma 0-4
Pruzzo al 2', autorete di Borgo al 68', Conti al 75', Pruzzo all'84'
D'Elia di Salerno

MARCATORI

11 RETI: **Pruzzo** (Roma);
8 RETI: **Altobelli** (Inter), **Graziani** (Torino), **Pellegrini** (Napoli);
5 RETI: **Juary** (Avellino), **Pulici** (Torino), **Penzo** (Brescia);
4 RETI: **Chimenti** (Pistoiese), **Palanca** (Catanzaro), **Cavagnetto** (Como), **Selvaggi** (Cagliari);
3 RETI: **Oriali** e **Muraro** (Inter), **Pin** e **Zanone** (Udinese), **Benedetti** (Pistoiese), **Garritano** e **Paris** (Bologna), **Piga** e **Ugolotti** (Avellino), **Bagni** e **Di Gennaro** (Perugia), **Scanziani** (Ascoli), **Nicoletti** (Como), **Borghi** (Catanzaro), **Fanna** (Juventus), **Musella** (Napoli), **Desolati** e **Antognoni** (Fiorentina);

CLASSIFICA

Roma	19	(—1)
Inter	18	(—3)
Juventus	16	(—5)
Napoli	16	(—5)
Torino	15	(—6)
Catanzaro	13	(—8)
Brescia	13	(—8)
Cagliari	13	(—8)
Pistoiese	13	(—8)
Como	12	(—9)
Bologna*	11	(—5)
Fiorentina	11	(—10)
Udinese	11	(—11)
Ascoli	11	(—10)
Avellino*	10	(—6)
Perugia*	7	(—9)

* Penalizzata di 5 punti

IL BILANCIO DELLE PARTITE IN PROGRAMMA

Ecco la situazione nei confronti diretti tra le squadre impegnate. Le cifre fra parentesi si riferiscono al campo avverso compresa l'andata del torneo in corso.

Bologna-Avellino

vitt. Bologna	1	(0)
vitt. Avellino	0	(2)
pareggi	1	(1)

Brescia-Como

vitt. Brescia	—	(0)
vitt. Como	—	(0)
pareggi	—	(1)

Cagliari-Catanzaro

vitt. Cagliari	1	(0)
vitt. Catanzaro	0	(1)
pareggi	1	(2)

Fiorentina-Ascoli

vitt. Fiorentina	2	(1)
vitt. Ascoli	0	(4)
pareggi	2	(0)

Inter-Perugia

vitt. Inter	2	(2)
vitt. Perugia	0	(0)
pareggi	3	(4)

Napoli-Juventus

vitt. Napoli	13	(4)
vitt. Juventus	12	(26)
pareggi	12	(18)

Roma-Pistoiese

vitt. Roma	—	(1)
vitt. Pistoiese	—	(0)
pareggi	—	(0)

Torino-Udinese

vitt. Torino	4	(2)
vitt. Udinese	3	(6)
pareggi	4	(4)

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA QUATTORDICESIMA DI RITORNO

PARTITE	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
Bologna-Avellino					
Brescia-Como					
Cagliari-Catanzaro					
Fiorentina-Ascoli					
Inter-Perugia					
Napoli-Juventus					
Roma-Pistoiese					
Torino-Udinese					
Cesena-Milan					
Pisa-Lazio					
Taranto-Palermo					
Matera-Cavese					
Carrarese-Rhodense					

PROSSIMO TURNO
SERIE A (15. di ritorno)

Ascoli-Brescia
Avellino-Roma
Catanzaro-Inter
Como-Bologna
Juventus-Fiorentina
Perugia-Torino
Pistoiese-Cagliari
Udinese-Napoli

PROSSIMO TURNO
SERIE B (15. di ritorno)

Atalanta-Vicenza; Bari-Pescara; Genoa-Cesena; Lazio-Sampdoria; Lecce-Monza; Milan-Pisa; Palermo-Catania; Rimini-Varese; Spal-Foggia; Verona-Taranto.

»»

il FiLM del CAMPIONATO

Serie A - 13. giornata del girone di ritorno (10 maggio 1981)

FotoZucchi

CAUSIO E FALCAO: I DUE BRASILIANI DELLA PARTITISSIMA

FINITA LA « PARTITISSIMA » se ne fa un'altra, tanto è vero che tutti, napoletani ovviamente in testa, pensano già allo scontro del San Paolo di domenica prossima. Se gli azzurri pensano allo scontro con la Juve magari sognando l'aggancio, le due protagoniste del primo scontro pensano al futuro anche per dimenticare il recente passato: come molto spesso accade, fu così anche all'andata, le partite molto attese finiscono per tradire, anche se il pareggio ha comunque fatto più il gioco della Juve che non quello della Roma, lasciando come ha fatto, le distanze immutate. Vero protagonista della giornata, quindi, è stato il Napoli che, come tutti i terzi che si rispettino, ha proverbialmente goduto. Ecco quindi che questo matto campionato proprio rifugge dai responsi, sentendosi obbligato a essere comunque bello d'indecisione fino in fondo. In realtà un responso c'è stato, anzi due: ormai anche la matematica, oltre al buon senso, saluta la dipartita dalla Serie A di Pistoiese e Perugia. Per il terzo posto la lotta è aperta, si direbbe tra Udinese, Brescia, Como, Avellino e forse Ascoli. Aspettiamo ora l'ennesima partitissima: se mai San Paolo si allea con San Pietro e con San Gennaro, a quale santo potremo votarci? □

28. GIORNATA

RISULTATI

ASCOLI-TORINO 0-0

AVELLINO-INTER 1-3
Caso al 26', Altobelli al 32', Oriali al 64', Vignola al 76'

CATANZARO-BOLOGNA 2-2
Fiorini al 27', Palanca al 32', Fabbri al 42', Palanca al 69'

COMO-NAPOLI 0-1
Palo al 90'

JUVENTUS-ROMA 0-0

PERUGIA-BRESCIA 0-0

PISTOIESE-FIORENTINA 0-1
Autorete di Rognoni all'81'

UDINESE-CAGLIARI 2-2
Quagliozzi al 40', Gerolin al 66', Zanone su rigore al 75', Selvaggi su rigore al 90'

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	**40**	28	15	10	3	44	15
Roma	**39**	28	13	13	2	41	19
Napoli	**38**	28	14	10	4	30	18
Inter	**33**	28	13	7	8	38	23
Fiorentina	**30**	28	8	14	6	26	23
Bologna*	**28**	28	11	11	6	31	25
Catanzaro	**28**	28	6	16	6	23	25
Cagliari	**26**	28	6	14	8	24	28
Torino	**25**	28	8	9	11	26	28
Ascoli	**24**	28	7	10	11	17	32
Avellino*	**23**	28	10	8	10	35	32
Como	**23**	28	7	9	12	23	31
Brescia	**22**	28	7	16	9	18	25
Udinese	**22**	28	5	12	11	22	38
Perugia*	**16**	28	4	13	11	16	28
Pistoiese	**16**	28	6	4	18	18	42

* Penalizzata di cinque punti.

MARCATORI

18 RETI: **Pruzzo** (Roma);

12 RETI: **Palanca** (Catanzaro);

11 RETI: **Graziani** (Torino), **Altobelli** (Inter);

10 RETI: **Pellegrini** (Napoli);

9 RETI: **Pulici** (Torino), **Chimenti** (Pistoiese);

8 RETI: **Antognoni** (Fiorentina), **Brady** (Juventus), **Zanone** (Udinese);

7 RETI: **Tardelli** (Juventus), **Fiorini** (Bologna), **Selvaggi** (Cagliari);

6 RETI: **Beccalossi** (Inter), **Vignola** (Avellino), **Garritano** (Bologna), **Cabrini** (Juventus);

5 RETI: **Juary** (Avellino), **Bagni** (Perugia), **Dossena** (Bologna), **Musella** (Napoli), **Virdis** (Cagliari), **Bertoni** (Fiorentina), **Penzo** (Brescia), **Bettega**, **Marocchino** e **Fanna** (Juventus), **Nicoletti** (Como), **Conti** e **Di Bartolomei** (Roma), **Scanziani** (Ascoli);

4 RETI: **Benedetti** (Pistoiese), **Cavagnetto** e **Gobbo** (Como), **Piga**, **Criscimanni** e **Massa** (Avellino), **Scirea** (Juventus), **De Rosa** (Perugia), **Oriali**, **Prohaska** e **Muraro** (Inter), **Borghi** (Catanzaro);

3 RETI: **Ambu** (Inter), **Piras** (Cagliari), **Pin** (Udinese), **Eneas** e **Paris** (Bologna), **Ugolotti** (Avellino), **Di Gennaro** (Perugia), **Moro** e **Torrisi** (Ascoli), **Guidetti** e **Damiani** (Napoli), **Desolati** e **Fattori** (Fiorentina).

1

2

JUVENTUS-ROMA 0-0
Come già all'andata il big-match si è concluso a reti inviolate ed è stato uno 0-0 neppure stuzzicante, per cui non resta che dedicarci a immagini che con il calcio giocato non hanno molto da spartire. Iniziamo con uno striscione dei tifosi bianconeri, adirati per il caso Bettega ❶. Si prosegue con un bouquet di personalità assortite: (da sinistra) la signora Montezemolo, Umberto Agnelli, lo stesso Montezemolo, Carlo Donat-Cattin e Catella ❷ C'è poi un vero festival del cartellino giallo: inizia Marocchino ❸, seguono Conti e Pruzzo ❹ ❺, chiude Fanna ❻. Un caso a parte quello di Furino (nella ❼ alle prese con Bergamo) che dal giallo è passato anche al rosso dell'espulsione

3

4

5

6

FotoZucchi

FotoZucchi

7

FotoZucchi

FotoGiglio

FotoZucchi

FotoZucchi

FotoGiglio

JUVENTUS-ROMA 0-0
Che la partita sia stata nervosa anzichenò è facile intuirlo dalla serie di immagini che segue. Mentre Marocchino è a terra Fanna e Spinosi pare vogliano vedersela a testate ❶. Il diverbio sembra finalmente appianato e Spinosi «mima» una pacca sul collo dello juventino ❷ che si getta a terra ❸ ❹. Giustamente il romanista di fronte al preteso KO del bianconero mostra tutto il suo stupore ❺. Per concludere il capitolo « risse e affini » ecco un concitato diverbio ❻. Invano l'arbitro ha fatto di tutto per far sbollire gli spiriti ❼ In realtà Fanna avrebbe avuto ben altro di cui arrabbiarsi. Davanti a lui sono passate grandi occasioni che non ha saputo sfruttare e giustamente si mette le mani nei capelli ❽. Quasi allo scadere c'è stato anche un gol romanista ma è stato annullato per fuori gioco. ❾ Cabrini e Gentile sembrano certi dell'infrazione ma non altrettanto Causio e Zoff

FotoM&S

7

FotoGiglio

8

FotoGiglio

9

FotoGiglio

FotoGiglio

JUVENTUS-ROMA 0-0. Pruzzo e Brady accennano un passo di danza più o meno macabra, ma il secondo ha giocato molto meglio del primo.

FotoBriguglio

COMO-NAPOLI 0-1. Ecco un contrasto fra Giuseppe Oscar Damiani, detto Flipper, e il «russo» del Como Vierchowod. Nonostante il suo grande prodigarsi, l'ala azzurra ha dovuto attendere, con compagni e tifosi, l'estremo limite della partita, per assaporare la gioia del gol che permette ancora di inseguire

»»

COMO-NAPOLI 0-1. Così Francesco Palo, esordiente di 21 anni, ha rilanciato le speranze napoletane di primato, irrompendo proprio allo scadere su una corta

FotoFL

respinta di Vecchi. Comunque vada a finire questo pazzo campionato lui, Francesco, improvvisamente idolo dei napoletani, questo gol lo ricorderà a lungo

»»

FotoBriguglio

FotoBriguglio

FotoBriguglio

COMO-NAPOLI 0-1
Il Napoli ha visto premiata a Como la sua volontà: infatti proprio allo scadere, il giovanissimo esordiente Palo ha saputo approfittare di una corta respinta di Vecchi, per insaccare il suo primo importantissimo gol, un gol che potrebbe valere un campionato. Ecco il contrasto tra la delusione e la felicità. Mentre Vecchi ❶ è a terra sconsolato, Palo ❷ ❸ corre a cercare gli abbracci dei compagni e a scaricare la sua gioia incontenibile. Passato il momento dell'euforia il giovane guaglione ha un attimo di mancamento, e si lascia cadere ❹ guardato da Pellegrini, Nicolini e Celestini

FotoBriguglio

PISTOIESE-FIORENTINA 0-1. La Fiorentina di Picchio De Sisti ha fatto tredici in fatto di partite utili consecutive, vendicando l'affronto dell'andata. Per contro la Pistoiese ha battuto il record di sconfitte interne consecutive (sei) e ha dato, anche matematicamente, l'addio alla Serie A. Tanto per cambiare si apre con una rissa che ha al centro Berni, che verrà espulso ❶. Poi viene il momento della condanna. Novellino ha toccato una punizione per Bertoni e l'argentino ha tirato ❷: la palla urta la gamba di Rognoni e inganna Mascella, pronto a buttarsi da tutt'altra parte ❸

»»

❶

AVELLINO-INTER 1-3
Se i verdi avevano sperato nei ricorsi storici (due anni addietro proprio contro l'Inter, l'Avellino si era salvato) mai delusione fu più cocente. Contando forse su una avversaria remissiva la squadra di Vinicio si è avventata all'attacco ma alla fine del primo tempo il conto era già 2-0 per gli ospiti, con reti di Caso ❶ e Altobelli ❷. Venuta anche la terza botta con un pallonetto di Lele Oriali ❸, inutile il gol di Vignola ❹, che poi esulta. Inutile, soprattutto perché i padroni di casa non hanno saputo approfittare di due rigori, calciato da Vignola e parato da Bordon ❻, l'altro calciato direttamente fuori da Massa ❼. A onor del vero va detto che entrambe le massime punizioni avrebbero dovute essere ribattute: la prima volta per colpa di Bordon, mossosi in anticipo, la seconda per ingresso anticipato di giocatori nell'area nerazzurra

FotoCapozzi

❷

FotoCapozzi

❸

❹

FotoCapozzi

FotoCapozzi

5

FotoCapozzi

FotoCapozzi

6

FotoCapozzi

7

FotoPilati

ASCOLI-TORINO 0-0. Gruppo aereo senza palla tra ascolani e torinisti per un pareggio che vale la quasi salvezza per entrambe le squadre

FotoDiPietro ❶

FotoDiPietro ❷

UDINESE-CAGLIARI 2-2. Friulani e cagliaritani hanno confezionato un rocambolesco pareggio che, comunque, non giova più che tanto ai padroni di casa. Passano per primi gli isolani con Quagliozzi ❶, ma l'Udinese perviene prima al pareggio con Gerolin, su pasticcio di Corti, ❷ ❸, e passano addirittura in vantaggio con Zanone che trasforma un penalty ❹. Sembrava fatta ma allo scadere neppure Selvaggi fallisce dal dischetto

FotoDiPietro ❸

FotoDiPietro ❹